

ANALISI PRATICA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

Dati da Relazione tecnica della richiesta autorizzazione allo scarico acque reflue (barrare le caratteristiche in cui lo scarico ricade)					
1	Ditta				
2	Studio redattore della domanda				
3	INTERVENTO:				
4	Estremi catastali del punto di scarico (Comune, Fg. , Mapp. le)				
5	Comune				
6	Caratteristiche territoriali dell'area pertinente lo scarico (residenziale, artigianale/industriale...)				
7	Scarico nuovo/esistente ?	Se si indicare gli estremi dell'Autorizzazione del Consorzio o altro Ente competente che ha emesso.			
8		Ente competente all'Autorizzazione			Risposta
9			Estremi Autorizzazione (da allegare alla Pratica)		
10	Tipologia di richiesta scarico	Acque di prima pioggia			si
11		Acque reflue urbane	si/no		no
12			Possibilità di scarico di solfati e cloruri	si/no	
13		Acque reflue domestiche	si/no		no
14		Acque reflue industriali	si/no		
15		Di dilavamento (Art. 39)	si/no		no
16			Per superfici con presenza di materiale di cui al punto 1 e 3 dell'Art 39	si/no	
17			Capacità del corpo riceettore di ricevere le portate		Scarsa/buona
18					Mitigazione idraulica (Punto 7 dell'Art. 39)
19		Adeguamento scarico (art32)	Scarico di impianti di dep. Di potenzialità ≥ 2.000 A.E.	si/no	no
20				Area sensibile (art. 25 e all. D della LR 10/99)	si/no
21		Sforatori di piena delle reti fognarie (art33)	Qp/Qm=5 e Qalla sez biologica<2Qm	si/no	
22		Acque termali	si/no		
23	Diametro del tubo di scarico [mm]				
24	Tipo di scarico	Sul suolo/corso d'acqua	si/no		
25			Corso d'acqua demaniale	si/no	
26				Nome del corso d'acqua da mappe catastali	
27		Nel sottosuolo	si/no		
28			Acque prelevate per utilizzi a scopo geotermico e reimmissione nella stessa falda, acque di miniere o cave e acque pompate nel corso di determinati lavori di ingegneria civile, ivi comprese quelle di impianti di scambio termico.	si/no	
29	Corso d'acqua riceettore	Irrigazione/bonifica/misto			
30			Corso d'acqua demaniale	si/no	
31				Nome del corso d'acqua da mappe catastali	
32		Presenza di presa d'acqua per stabilimenti lavorazione prodotti ittici (art. 9 comma 5)	si/no		
33		Presenza di scarichi acque di emungimento da pozzi (art. 11 comma 8)	si/no		
34			Presenza di sostanze pericolose con rischio di trasmissione al corpo d'acqua riceettore	si/no	

ANALISI PRATICA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

35	Area sensibile (art. 25 e all. D della LR 10/99) con Corso d'acqua immissario per un tratto di 10 km dal punto di immissione misurato lungo il corso d'acqua stesso (art. 12 comma e)	si/no			
36	Area sensibili (art. 12) (art. 25 e all. D della LR 10/99)				
37	Prelievo da pozzi				
38	Zona vulnerabile ai nitrati (art. 13)	Zona di ricarica degli acquiferi (art. 13 comma c)	si/no		
39		Comuni di: San Giovanni Ilarione, Roncà, Montecchia di Crosara	si/no		
40					
41	(art. 14)				
42		Zona di ricarica degli acquiferi (art. 13 lettera c)	si/no		
43					
44	Zona di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (art. 16)	si/no			
45	Zone omogenee di protezione (per acque reflue urbane, domestiche, industriali)				
46	Zona Montana (Art. 18 comma 2, punto a)	si/no			
47	Zona di ricarica degli acquiferi (Art. 18 comma 2, punto b)	si/no			
48	Zona di pianura ad elevata densità abitativa (Art. 18 comma 2, punto c)	si/no			
49	Zona di pianura a bassa densità abitativa (Art. 18 comma 2, punto d)	si/no			
50	Zona costiera	si/no			
51	Presenza di rete fognaria di nuova generazione (art. 20)				
52	Acque di drenaggio di falda	si/no			
53	Acque meteoriche di dilavamento	si/no			
54	Acque di troppo pieno degli acquedotti	si/no			
55	Acque utilizzate per scopi geotermici o di scambio termico purchè non suscettibili di contaminazione	si/no			
56	Allacciamento scarichi industriali alla pubblica fognatura	Presenza di impianto di depurazione finale	si/no		
57	Tipologia di reflui (All.VIII della Direttiva 2000/60/CE)	Ricadono nell'elenco indicativo dei principali inquinanti all'Allegato VIII della Dir. 2000/60/CE	si/no	Se si: definire la tipologia	

Acque di prima pioggia

Sono identificate nei primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di drenaggio. Per il calcolo delle relative portate si assume che tale valore si verifichi in un periodo di tempo di 15 minuti.

Acque di seconda pioggia

L'acqua meteorica di dilavamento derivante dalla superficie scolante servita dal sistema di drenaggio e avviata allo scarico nel corpo recettore in tempi successivi a quelli definiti per il calcolo delle acque di prima pioggia (dopo 15 minuti).

Acque reflue di dilavamento

Quando non sono state adottate misure atte ad evitare/contenere, durante il periodo di pioggia, IL DILAVAMENTO DELLE ZONE NELLE QUALI SI SVOLGANO FASI DI LAVORAZIONE O ATTIVITÀ DI DEPOSITO/STIOCCAGGIO DI MATERIE PRIME/SCARTI O RIFIUTI (rientrano in questo ambito particolari lavorazioni che per loro natura non possono essere svolte di norma in ambienti chiusi o per le quali non è fattibile realizzare interventi di protezione dalle acque di pioggia ovvero le operazioni per loro natura tipicamente "sporcanti" (ad esempio l'autodemolizione, deposito all'esterno di materiali inerti ecc..), definisco le acque reflue di dilavamento come le acque che, dal dilavamento, non si esauriscono con le acque di prima pioggia ma perdurano per tutto l'evento piovoso.

Qualora l'acqua meteorica vada a "lavare" un'area determinata destinata ad attività commerciale o produzione di beni nonché le relative pertinenze (piazzali, parcheggi,...) trasportando con sé i "residui" , anche passivi, di tali attività L'acqua perde la sua natura di acqua meteorica e si caratterizza come "acqua di scarico", da assoggettare alla disciplina degli scarichi / autorizzazione.

Sono soggetti alla disciplina: stabilimenti/insediamenti a destinazione commerciale o con produzione di beni e aree esterne adibite all'accumulo/deposito/stoccaggio di materie prime, di prodotti o scarti/rifiuti, allo svolgimento di fasi di lavorazione (ad esempio l'autodemolizione) ovvero ad altri usi per le quali vi sia la possibilità di dilavamento dalle superfici impermeabili. A titolo indicativo: Industria petrolifera; Impianti chimici; Impianti di produzione e trasformazione dei metalli; Impianti di produzione di ghisa e acciaio; Trattamento e rivestimento superficiale dei metalli; Stazioni di distribuzione di carburante; Depositi di veicoli destinati alla rottamazione ai sensi del Dlgs 209/2003 ; Centri di raccolta / stoccaggio / trasformazione degli stessi.

CRITERI DI ESCLUSIONE: 1. Superfici destinate esclusivamente a parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti, compresi quelli a servizio dell'attività dell'azienda, nonché al transito degli automezzi anche pesanti connessi alle attività svolte. L'esclusione di cui al punto 1 deve essere valutata nei seguenti casi: Zone di transito di aziende ove vengono svolte attività di deposito alla rinfusa o di materiale polverulento; i parcheggi dei mezzi aziendali devono essere valutati in relazione alla tipologia di attività svolta dall'azienda e al tipo di mezzi che possono sostare.

2. aree esterne di insediamenti/stabilimenti destinati ad attività commerciale o di produzione di beni dotati di superfici impermeabili scoperte adibite esclusivamente al deposito di prodotti finiti e delle materie prime, connessi all'attività dello stabilimento, eseguito con modalità e tipologie di protezione tali da evitare oggettivamente il dilavamento delle acque meteoriche (ad es. Materiale completamente protetto da imballi, rulture/sistemi di protezione ecc.).

Quanto sopra deve essere valutato prevalentemente

Acque di lavaggio

Acque approvvigionate (attinte o recuperate) utilizzate per il lavaggio delle superfici scolanti e qualsiasi altra acqua non di origine meteorica che interessi direttamente o indirettamente dette superfici.

Acque pluviali

acque meteoriche di dilavamento dei tetti delle pensiline e dei terrazzi degli edifici e delle installazioni

COMPETENZE ENTI PER RILASCIO AUTORIZZAZIONI SCARICO

Acque prima pioggia/acque reflue di dilavamento

per scarico in rete fognaria pubblica: COMUNE

per scarico in acque superficiali/suolo: PROVINCIA

**Acque di 1° pioggia e/o Acque reflue di dilavamento derivanti da insediamenti/stabilimenti destinati ad attività commerciali o di produzione di beni che producono esclusivamente scarichi di acque reflue domestiche
nel caso in cui la condotta di scarico delle acque reflue domestiche venga utilizzata per lo scarico delle acque di prima pioggia**

per scarico in rete fognaria pubblica: COMUNE

per scarico in acque superficiali/suolo: COMUNE

Utilizzo della stessa condotta per lo scarico delle acque reflue industriali, acque reflue domestiche, acque reflue di dilavamento

per scarico in rete fognaria pubblica: COMUNE

per scarico in acque superficiali/suolo: PROVINCIA

Acque 2° Pioggia E Acque meteoriche pulite

Non soggette ad autorizzazione allo scarico